



**Arte**

Germano Celant

## Odori e suoni in viaggio

**Percorsi in auto, tragitti politici. Tradotti in cose e bandiere. Vitone in mostra a Milano**

**I**l ricorso, negli anni Sessanta, a immagini impersonali, comuni e banali, come una bandiera e una carta geografica, viene utilizzato dagli artisti per ridurre la propria partecipazione gestuale e caotica alla stesura di un artefatto. L'intento è di tagliare il cordone ombelicale che, attraverso l'azione, mette in contatto il corpo e la materia o la superficie, cercando di dare a quest'ultime un'autonomia oggettiva, rendendole quasi una tautologia. Nel 1962, integrandola nella pittura e nella grafica, Jasper Johns produce la rappresentazione cromatica, in piano, del territorio degli Stati Uniti, mentre Piero Manzoni inserisce nelle sue otto tavole di accertamento le piante dell'Islanda e dell'Irlanda, stese nel 1958, a cui aveva aggiunto, secondo un procedere concettuale, città inesistenti. Nel 1967 si tramutano in sculture con Giulio Paolini che dà a un micro mapamondo una sua ombra e nel 1992 con Guillermo Kuitca che trasferisce su materassi porzioni della topografia europea.

Nel suo operare dal 1983, Luca Vitone (1964) aspira ad ampliare la percezione della rappresentazione territoriale, aggiungendo all'elemento visivo, una componente sensoriale e antropologica che comprenda suono e odore, quanto appartenenza etnica e sociale. Lavora (al Pac, Milano, e altre sedi, fino 3 al dicembre) sul flusso di energie ideali e umane, che intellettualmente e fisicamente formano la dialettica tra realtà e griglie cartografiche. Ne identifica la specificità mobile fatta di nomi e di viaggi, di peregrinazioni e di erranze, dai rom ai sinti, che attraversano i vuoti urbani e naturali. Si affida così alle definizioni espositive di percorsi in automobile, quanto di tragitti politici, come l'anarchia, che si traducono in cose o in bandiere. Queste definiscono una situazione e una posizione che non sono astratte, perché ancorate alle vicende umane: dall'oggettivo al soggettivo, dall'estetico al sociale. ■

